

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2025-4072 del 15/07/2025
Oggetto	FE20A0016 - CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE AD USO GEOTERMICO IN VIA CARMELINO NEL COMUNE DI FERRARA (FE) - RICHIEDENTE: ERIKA DE GIACOMI PIZZOLATO
Proposta	n. PDET-AMB-2025-4236 del 15/07/2025
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara
Dirigente adottante	LORENZO MARCHESINI

Questo giorno quindici LUGLIO 2025 presso la sede di Via Bologna 534 - 44121 - Ferrara, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara, LORENZO MARCHESINI, determina quanto segue.

Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara

OGGETTO: ACQUE SOTTERRANEE
PROCEDIMENTO FE20A0016
CONCESSIONE DI DERIVAZIONE DI ACQUE SOTTERRANEE AD USO
GEOTERMICO IN VIA CARMELINO NEL COMUNE DI FERRARA (FE)
RICHIEDENTE: ERIKA DE GIACOMI PIZZOLATO

IL RESPONSABILE

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998 n. 112 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali in attuazione della L. 59/1997;
- la Legge Regionale 21 aprile 1999 n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" e successive modifiche e, in particolare, gli articoli 140 e seguenti, relativi alla gestione del demanio idrico;
- la Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitane di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni", in attuazione della quale le funzioni in materia di demanio idrico sono esercitate tramite l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE) a far data dal 01/05/2016;
- la DDG 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la DGR n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata DDG n. 130/2021;
- la DDG n. 75/2021 – come da ultimo modificata con la DDG n. 19/2022 – di approvazione dell'Assetto organizzativo analitico e del documento Manuale organizzativo di Arpae Emilia-Romagna;
- la DDG n. 91/2024 di conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Ferrara al Dott. Marco Roverati;
- il Regio Decreto 11 dicembre 1933 n. 1775 Testo unico sulle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m. e i. contenente le disposizioni di legge in materia ambientale;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n. 41 che disciplina i procedimenti di rilascio di concessione di acqua pubblica;
- la L. 241/90 e s.m.i. "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti";
- le seguenti Deliberazioni di Giunta Regionale Emilia-Romagna in materia di canoni e spese istruttorie: DGR 1225/2001, DGR 609/2002, DGR 1325/2003, DGR 1274 e 2242/2005, DGR 1994/2006, DGR 2326/2008, DGR 1985/2011, DGR 65/2015;

DGR 1792/2016;

- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa 21 dicembre 2005 n. 40, con cui viene approvato il Piano Regionale di Tutela delle Acque;
- il D.P.C.M. del 8 febbraio 2013 di approvazione del Piano di Gestione del Distretto idrografico Padano e la Deliberazione n. 1/2016 dell'Autorità di Bacino del Fiume Po di approvazione del riesame ed aggiornamento al 2015 di tale Piano di Gestione;
- la Deliberazione della Giunta Regionale 1195/2016 con oggetto "Direttiva concernente i criteri di valutazione delle derivazioni di acqua pubblica";
- la Delibera n. 3/2017 dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po "Direttiva per la valutazione del rischio ambientale connesso alle derivazioni idriche", che ha apportato modifiche ed integrazioni alla "Direttiva Derivazioni" adottata con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Po n. 8 del 17 dicembre 2015;
- il DLgs 22/2010: "Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99";

PREMESSO CHE:

- in data 6/11/2020 è pervenuta a questo Servizio di ARPAE, che l'ha acquisita al prot. n. PG/2020/161041, domanda di concessione per la derivazione di acque pubbliche sotterranee ad uso geotermico in Via Carmelino nel Comune di Ferrara (FE) a nome di Erika De Giacomi Pizzolato (C.F. DGCRKE81E44L840O);
- la domanda è finalizzata alla realizzazione di un impianto di scambio termico di tipo "open loop" mediante la realizzazione di 2 pozzi (un pozzo di prelievo e uno di restituzione) per la climatizzazione di un immobile ad uso civile abitazione di proprietà della richiedente;
- a conclusione dell'istruttoria svolta, con Determina n. DET-AMB-2021-266 del 22/01/2021 questo Servizio ha rilasciato al richiedente, Erika De Giacomi Pizzolato, l'autorizzazione alla perforazione dei pozzi finalizzata alla realizzazione dell'impianto di scambio termico in progetto ed al rilascio della presente concessione;
- con lettera acquisita da ARPAE al prot. n. PG/2024/212566 del 25/11/2024, a seguito di ripetute richieste di proroga, la richiedente ha inviato la relazione tecnica di fine lavori, propedeutica al rilascio della concessione di derivazione;
- a seguito di richiesta di integrazioni di questo Servizio (prot. n. PG/2024/0224051 del 11/12/2024) la richiedente ha inviato relazione tecnica aggiornata di fine lavori, acquisita da ARPAE al prot. n. PG/2025/72035 del 16/04/2025;
- il progetto in esame, che prevede la restituzione in falda delle acque in uscita dall'impianto di scambio termico, richiede di acquisire autorizzazione allo scarico in corpo idrico sotterraneo ai sensi dell'Art. 104 e 124 del DLgs 152/2006;
- a tal fine la richiedente ha presentato domanda di autorizzazione allo scarico acquisita da questo Servizio al protocollo n. PG/2024/28547 del 14/02/2024;
- con Determinazione Dirigenziale DET-AMB-2024-4760 del 03/09/2024 questo Servizio ha rilasciato l'Autorizzazione allo scarico in corpo idrico sotterraneo di cui sopra;

RILEVATO sulla base degli elaborati di progetto forniti dal richiedente che:

- i pozzi in progetto sono funzionali alla realizzazione di un impianto di geoscambio termico “open loop” della potenza nominale di circa 20 kW, per il riscaldamento/raffrescamento di un immobile ad uso civile abitazione sito in Via Carmelino 2 a Ferrara;
- la portata massima di esercizio del pozzo di emungimento è pari a 0,95 l/s ed il volume annuo massimo richiesto è di 2.500 mc/anno;
- l'impianto funzionerà per una media di 12 ore/giorno e 275 giorni/anno con portate di punta pari a 0.95 l/s durante il periodo estivo e di 0,64 l/s nel periodo invernale;
- l'acquifero che si intende sfruttare, compreso tra 28 e 48 m dal p.c., costituisce il primo acquifero confinato ed è attribuibile al Complesso acquifero A1 secondo lo schema delle unità idrostratigrafiche definite nello studio “Riserve idriche sotterranee della Regione Emilia Romagna” (RER-ENI 1998);
- il progetto prevede la reimmissione nello stesso livello acquifero delle acque utilizzate nella centrale di scambio termico, senza modifiche delle caratteristiche delle stesse ad eccezione della temperatura;
- il ΔT massimo di progetto (differenza di temperatura tra acque prelevate e acque reimmesse in falda) è pari a 6 °C, con valori positivi durante il periodo estivo e negativi nel periodo invernale; tale valore è da considerarsi come valore di punta mentre i valori medi saranno più bassi;

RILEVATO sulla base della documentazione di fine lavori presentata che:

- rispetto al progetto originario sono state apportate delle modifiche nella realizzazione dei pozzi;
- nello specifico il pozzo di prelievo, della profondità di 37 m, è stato realizzato con diametro di 114 mm in luogo dei 60 mm previsti; sono stati inoltre realizzati 3 pozzi di resa in luogo dell'unico originariamente previsto a causa della difficoltà di reperire ditte in grado di effettuare i lavori in spazi ristretti come quelli in cui ci si è trovati ad operare;
- i 3 pozzi di resa sono stati realizzati con diametro ridotto (60 mm) al fine di compensare la minore superficie filtrante dettata dalla riduzione del diametro;
- in riferimento alle difformità riscontrate, con nota prot. n. PG/2025/4835 del 13/01/2025 questo Servizio ha notificato alla richiedente il verbale di illecito amministrativo n. 2 del 2025;
- i pozzi sono stati realizzati in Via Carmelino n. 2 nel Comune di Ferrara (FE), su terreni di proprietà della richiedente distinti al Foglio 388 mappale 322 sub 10 del Catasto Fabbricati comunale;
- la stratigrafia rilevata durante la perforazione dei pozzi ha evidenziato la presenza di argilla sino alla profondità di 32 m da p.c., e di sabbia fine e sabbia medio-grossolana da 32 a 37 m da p.c.; tali dati confermano l'attribuzione della falda captata al Complesso acquifero A1;
- il pozzo di emungimento è dotato di contalitri e rubinetto per campionamenti;

- le teste pozzo del pozzo di presa e di quelli di resa sono protette da pozzetti prefabbricati in c.a. dotati di coperchio carrabile;
- per la misura dei volumi idrici scaricati nei pozzi di resa è stato installato sulla tubazione in uscita dall'impianto di scambio termico un sensore di flusso ad abbraccio KEIENCE, con registrazione digitale dei volumi transitati;
- è stato realizzato un sistema di allertamento in caso di insufficiente ricezione delle portate scaricate in falda dai pozzi di resa, con attivazione di allarme e deviazione delle portate in uno scarico realizzato in area verde;
- non è stato possibile effettuare la prova di emungimento/reimmissione prevista, a causa delle caratteristiche costruttive dei pozzi, che non consentono la misurazione dei livelli piezometrici;
- i campionamenti e le analisi per la caratterizzazione dell'acquifero sfruttato sono in corso di realizzazione;

RICHIAMATI i contenuti dell'atto di autorizzazione alla perforazione relativa alla domanda di concessione in oggetto (Determina di ARPAE SAC di Ferrara n. DET-AMB-2021-266 del 22/01/2021) in riferimento alla regolarità del procedimento amministrativo e alla verifica della sussistenza delle condizioni per il rilascio della concessione di derivazione di acque sotterranee in esame, ed in particolare:

- l'avviso pubblicato sul BURERT n. 424 del 9/12/2020 con il quale è stato dato conto della domanda di concessione in oggetto, a seguito del quale non sono pervenute osservazioni né opposizioni al riguardo;
- la richiesta di pareri inviata da questo Servizio ai sensi dell'art. 12 del RR 41/2001 con nota prot. n. PG/2020/0167059 del 18/11/2020 alla Provincia di Ferrara, al Comune di Ferrara, al Servizio Sistemi Ambientali di ARPAE APA Area Centro ed i pareri favorevole espressi al riguardo dai suddetti Enti;
- le verifiche effettuate in applicazione della "Direttiva Derivazioni" ai sensi della Deliberazione n. 8/2015 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, in base alle quali l'utenza richiesta è risultata compatibile con l'equilibrio del bilancio idrico non pregiudicando il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi definiti dal Piano di Gestione del Distretto idrografico del fiume Po per il corpo idrico interessato dal prelievo;

RILEVATO CHE:

- ai fini della determinazione del corrispettivo dovuto quale canone annuo, la destinazione d'uso della risorsa idrica richiesta rientra nelle tipologie di cui alla lettera f) (igienico e assimilati) dell'art. 152 della LR 3/1999, il cui importo base è definito dalla deliberazione di Giunta Regionale n. 65/2015;
- il concessionario è tenuto a versare un deposito cauzionale a garanzia degli obblighi e condizioni della concessione, che nel caso in esame, ai sensi dell'art. 8, comma 4 della LR 2/2015 è pari all'importo minimo di 250 €;

RITENUTO, sulla base dell'istruttoria esperita:

- che la documentazione tecnica di fine lavori fornita, sebbene non rispondente ai requisiti definiti nell'atto di autorizzazione alla perforazione dei pozzi in esame (Determina di Arpae SAC di Ferrara n. DET-AMB-2020-1395 del 24/03/2020), sia comunque idonea al rilascio della presente concessione di derivazione nei limiti dei

quantitativi richiesti e nel rispetto delle condizioni indicate nel seguito del presente atto e nel disciplinare tecnico allegato;

- che i campionamenti e le analisi prescritte per la caratterizzazione dell'acquifero dovranno essere inviate a questo Servizio prima della messa in funzione dell'impianto;
- che alla luce delle variazioni apportate ai pozzi di scarico sia necessario acquisire la modifica dell'autorizzazione allo scarico rilasciata con Determinazione DET-AMB-2024-4760 del 03/09/2024;

VISTA la ricezione da parte di questo Servizio dell'atto con relativo disciplinare tecnico sottoscritto dal richiedente in data 29/05/2025 (assunto agli atti con prot. n. PG/2025/118820 del 2/07/2025);

DATO INOLTRE ATTO dell'assolvimento dell'imposta di bollo cui è assoggettata l'emissione della presente autorizzazione, come risulta dalla dichiarazione sostitutiva di atto notorio sottoscritta dal richiedente ed acquisita da questa Struttura con prot. n. PG/2025/118820 del 2/07/2025;

RICHIAMATE tutte le considerazioni espresse in premessa

D E T E R M I N A

- a) di assentire, ai sensi dei disposti dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 41/2001, fatti salvi i diritti di terzi e quanto disposto dalle norme urbanistiche e edilizie del Comune interessato, ad Erika De Giacomi Pizzolato (C.F. DGCRKE81E44L840O), la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso geotermico per la climatizzazione di un immobile ad uso civile abitazione sito in Via Carmelino 2 nel Comune di Ferrara (FE);
- b) di stabilire che tale derivazione debba essere attuata tramite il pozzo realizzato in Via Carmelino 2 nel Comune di Ferrara (FE), su terreni censiti al Foglio 388 mappale 322 del Catasto Fabbricati comunale e identificato dalle seguenti coordinate UTM RER: X=707448 Y=967805;
- c) di stabilire che la portata istantanea massima derivabile è pari a 0,95 l/s per un volume massimo annuo prelevabile di 2.500 mc;
- d) di stabilire che i volumi idrici utilizzati nell'impianto di scambio termico dovranno essere restituiti in falda tramite i 3 pozzi di reimmissione realizzati nei terreni censiti al Foglio 388 mappale 322 del Catasto Fabbricati comunale;
- e) di prescrivere che i certificati di analisi per la caratterizzazione dell'acquifero dovranno essere inviati a questo Servizio prima della messa in funzione dell'impianto;
- f) di precisare che per l'attivazione dell'impianto di geoscambio termico dovrà essere acquisita la modifica dell'autorizzazione allo scarico rilasciata con Determinazione DET-AMB-2024-4760 del 03/09/2024;
- g) di stabilire che i dati dei quantitativi prelevati nell'anno e di quelli reimmessi nel medesimo corpo idrico sotterraneo dovranno essere comunicati, assieme alle letture dei relativi contatori al 31/12 di ogni anno, entro il 31 gennaio dell'anno successivo a questo Servizio, nonché all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna ai sensi della DGR 1195/2016;
- h) di approvare il disciplinare tecnico parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente obblighi, condizioni e prescrizioni in merito alla concessione assentita;

- i) di precisare che la concessione si intende rilasciata al soggetto indicato al punto a); qualora si determini una variazione del soggetto che utilizza la risorsa idrica concessa, dovrà esser presentata a questo Servizio istanza di cambio di titolarità da parte del subentrante entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento, allegando la documentazione attestante la legittimità del subentro;
- j) di stabilire che la presente concessione viene rilasciata, ai sensi del R.R. 41/2001 con scadenza al 31.12.2034 salvo provvedimenti di revoca da parte dell'Amministrazione concedente che possono essere adottati ai sensi dell'art. 32, del RR 41/2001, qualora sussistano motivi di tutela della risorsa idrica, ragioni di pubblico interesse generale e, comunque, al verificarsi di eventi che ne avrebbero determinato il diniego; in tal caso si procederà ad ordinare la riduzione in pristino dello stato dei luoghi senza che il concessionario abbia diritto ad alcun indennizzo; l'Amministrazione concedente ha, altresì, facoltà di provvedere disponendo le opportune prescrizioni o limitazioni in base alle vigenti norme di settore;
- k) di precisare che la presente concessione viene rilasciata unicamente per gli aspetti riguardanti le derivazioni di acqua pubblica, e non assolve quindi gli altri obblighi né sostituisce le eventuali altre autorizzazioni da acquisire ai sensi della normativa vigente ed è inoltre vincolata a tutti gli effetti alle disposizioni di legge in materia di tutela delle risorse idriche;
- l) di stabilire che il canone per l'annualità 2025 calcolato in base alle DGR citate in premessa è pari a € 193,52, e che l'importo da corrispondere per il periodo giugno-dicembre di validità della presente concessione è pari a € 112,89, somma che è stata versata in data 30/05/2025 tramite sistema PagoPA;
- m) di dare atto che il Concessionario ha corrisposto alla Regione Emilia-Romagna la somma di € 250,00 a titolo di deposito cauzionale mediante versamento in data 30/05/2025 con sistema PagoPA; tale deposito potrà essere svincolato solo dopo aver accertato l'adempimento del Concessionario a tutti gli obblighi e prescrizioni imposte con il presente atto;
- n) di stabilire che in caso di mancato pagamento degli oneri derivanti dalla presente concessione si procederà al recupero coattivo del canone secondo quanto previsto dall'art. 51 della legge regionale 22 Dicembre 2009 n. 24;
- o) di stabilire che i canoni annuali a partire dall'annualità 2026 dovranno essere versati entro il 31 marzo di ciascun anno e che saranno rivalutati in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT e disponibili sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno, (fatto salvo l'eventuale aggiornamento o rideterminazione dell'importo effettuato mediante apposita D.G.R., ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 2/2015); il Concessionario è pertanto tenuto a versare annualmente gli importi aggiornati dei canoni di concessione mediante sistema PagoPA;
- p) di dare atto che l'importo dell'imposta di registro dovuta è inferiore a € 200,00, secondo quanto stabilito dal D.L. n. 104 del 12/09/2013 convertito con modificazioni dalla Legge n. 128 del 8/11/2013 e pertanto la registrazione andrà effettuata solo in caso d'uso del presente atto, ai sensi degli artt. 2 e 5 del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e della Circolare del Ministero delle Finanze n. 126 del 15.05.98;
- q) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla D.G.R. 2335/2022 e ai sensi del Piano Integrato di Attività e Organizzazione approvato da Arpae;

- r) di rendere noto che, come previsto dalla Deliberazione del Direttore Generale n. D.D.G. n. 100 del 20.07.2022, il titolare del trattamento dei dati personali forniti dal proponente è il Direttore generale di ARPAE, che il responsabile del trattamento è la Dr.ssa Valentina Beltrame Responsabile di ARPAE A.A.C. Centro e che le informazioni di cui all'art.13 del d.lgs. 196/2003 sono contenute nell'Informativa per il trattamento dei dati personali consultabile presso la segreteria di ARPAE SAC di Ferrara, con sede in Ferrara, Via Bologna 534 e disponibile sul sito istituzionale, su cui è possibile anche acquisire le informazioni di cui agli artt. 12, 13 e 14 del regolamento (UE) 2016/679 (RGDP);
- s) di dare conto che l'originale del presente atto è conservato presso l'archivio informatico del Servizio e ne sarà consegnata al concessionario una copia semplice che dovrà essere esibita ad ogni richiesta del personale addetto alla vigilanza sulle concessioni demaniali;
- t) di rendere noto agli interessati che il presente provvedimento potrà essere impugnato dinanzi all'autorità giurisdizionale competente entro 60 giorni dalla ricezione secondo il disposto degli artt. 18, 143 e 144 del T.U. n. 1775/1933.

[Per Il Dirigente Responsabile del Servizio Autorizzazioni
e Concessioni ARPAE di Ferrara

Dott. Marco Roverati]

L'incaricato di funzione Unità Polo Specialistico Demanio
Idrico Acque Area Centro

Dott. Lorenzo Marchesini

(firmato digitalmente)

DISCIPLINARE TECNICO DI CONCESSIONE

contenente gli obblighi e le condizioni cui è vincolata la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea ad uso geotermico in Via Carmelino nel Comune di Ferrara (FE), richiesta da Erika De Giacomi Pizzolato (C.F. DGCRKE81E44L840O), Procedimento cod. n. FE20A0016.

ART. 1 – QUANTITA' ED USO DELL'ACQUA DA DERIVARE

L'acqua può essere prelevata dalle falde sotterranee, a mezzo del pozzo indicato al successivo Art. 2, per una **portata massima derivabile di 0,95 l/s** e per un **volume massimo annuo di 2.500 mc.**

I quantitativi di cui sopra possono essere impiegati per uso geotermico per la climatizzazione di un immobile ad uso civile abitazione sito in Via Carmelino 2 a Ferrara.

La derivazione può essere esercitata, nei limiti sopraindicati, durante l'intero anno.

I quantitativi idrici utilizzati nell'impianto di scambio termico dovranno essere reimmessi in falda mediante i pozzi di restituzione indicati al successivo Art. 2.

ART. 2 – LUOGO E DESCRIZIONE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE E DI RESTITUZIONE

La risorsa idrica viene prelevata tramite il pozzo realizzato in Via Carmelino 2 nel Comune di Ferrara (FE), su terreni censiti al Foglio 388 mappale 322 del Catasto Fabbricati comunale e identificato dalle seguenti coordinate UTM RER: X=707448 Y=967805;

Le caratteristiche tecniche del pozzo di emungimento e il relativo equipaggiamento, come risulta dalla documentazione tecnica agli atti, sono di seguito indicate:

- profondità 37 m
- diametro pozzo 114 mm (esterno)
- materiale pozzo PVC
- tratto filtrato 34 - 37 m
- materiale filtro PVC
- tipologia pompa elettropompa sommersa
- potenza pompa 1,10 kW
- portata di esercizio 0,95 l/s
- testa pozzo all'interno di pozzetto in cls di dimensioni 0,70 x 0,70 x 0,40 m

Le acque prelevate dal pozzo sopra indicato andranno reimmesse in falda mediante i pozzi di restituzione realizzati nei terreni censiti al Foglio 388 mappale 322 del Catasto Fabbricati comunale ed individuato dalle seguenti coordinate UTM RER:

- Pozzo n.1 X=707445 Y=967807
- Pozzo n. 2 X=707444 Y=967807
- Pozzo n. 3 X=707443 Y=967809

I pozzi di restituzione sono stati realizzati con le caratteristiche di seguito elencate:

- profondità 37 m
- diametro pozzo 60 mm (esterno)
- materiale pozzo PVC
- tratto filtrato 34-37 m
- materiale filtro PVC
- testa pozzo all'interno di pozzetto in cls di dimensioni 0,50 x 0,50 x 0,50 m

ART. 3 – DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

La concessione è assentita fino al 31/12/2034, salvo i casi di rinuncia, decadenza o revoca.

Il rinnovo della concessione è subordinato alla presentazione della relativa domanda anteriormente alla data di scadenza della concessione, secondo quanto disposto dall'art. 27 del Regolamento Regionale n. 41/2001. Nel caso in cui il rinnovo comporti varianti sostanziali alla concessione stessa, il rinnovo è soggetto al procedimento di rilascio di nuova concessione.

La domanda di rinnovo senza variazioni presentata prima della scadenza dà diritto al proseguimento della derivazione nelle more dell'espletamento dell'istruttoria necessaria al rilascio del rinnovo, nel rispetto dell'obbligo di pagamento del canone e degli altri vincoli previsti dal disciplinare.

La domanda di rinnovo presentata oltre il termine di cui sopra non è procedibile. La derivazione non potrà essere esercitata dopo la scadenza e la sua riattivazione è subordinata al rilascio di nuova concessione previa presentazione di apposita domanda che andrà istruita ai sensi della normativa vigente.

Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta a questo Servizio entro il termine di scadenza della concessione.

Il concessionario può rinunciare alla concessione prima della scadenza dandone comunicazione scritta a questo Servizio, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data della comunicazione di rinuncia.

ART. 4 – CANONE DELLA CONCESSIONE

Il Concessionario è tenuto a corrispondere alla Regione Emilia-Romagna il canone annuo indicato nell'atto di concessione, di cui il presente disciplinare è parte integrante e sostanziale, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.

Il canone è dovuto anche nel caso in cui il Concessionario non faccia uso, in tutto o in parte, dell'acqua concessa.

Detto canone è soggetto ad adeguamenti in relazione agli aggiornamenti annuali dell'indice ISTAT o a rideterminazioni disposte mediante deliberazione di Giunta Regionale. Il Concessionario dovrà pertanto provvedere annualmente al versamento dell'importo aggiornato in base all'indice dei prezzi al consumo stabilito dall'ISTAT e disponibile sul relativo sito istituzionale alla data del 31 dicembre di ogni anno o sul sito di ARPAE all'indirizzo <https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento>.

I versamenti andranno effettuati tramite la piattaforma PagoPA secondo le modalità specificate all'indirizzo web di sopra indicato.

Ai sensi dell'art. 30, comma 3, del Regolamento Regionale n. 41/2001, la sospensione dei prelievi disposta dalle Amministrazioni competenti, qualora non superi i tre mesi, non dà luogo a riduzione del canone annuo.

ART. 5 – OBBLIGHI E CONDIZIONI PARTICOLARI CUI E' ASSOGGETTATA LA DERIVAZIONE

Ai sensi dell'art. 95, comma 3 del DLgs 152/2006 il concessionario dovrà provvedere a mantenere in regolare stato di funzionamento i contatori installati per la misurazione dei volumi d'acqua estratta e di quelli restituiti in falda.

I dati dei volumi annui prelevati dal pozzo di presa e di quelli reimmessi nello stesso acquifero mediante i pozzi di resa dovranno essere comunicati annualmente assieme alle letture dei relativi contatori al 31/12, allegando fotografia leggibile degli strumenti di misura, entro il 31 gennaio di ogni anno, a questo Servizio (pec: aoofe@cert.arpa.emr.it), nonché all'Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna (pec: acqua@postacert.regione.emilia-romagna.it) ai sensi della DGR 1195/2016.

Al fine della messa in esercizio dell'impianto di geoscambio termico il Concessionario dovrà far pervenire a questo Servizio i certificati di analisi per la caratterizzazione dell'acquifero e dovrà preventivamente acquisire la modifica dell'autorizzazione allo scarico rilasciata con Determinazione DET-AMB-2024-4760 del 03/09/2024.

Il Concessionario è inoltre tenuto a monitorare con cadenza adeguata la corrispondenza dei dati tra i volumi idrici prelevati e quelli reimmessi in falda al fine di verificare eventuali malfunzionamenti dell'impianto e porvi rimedio in maniera tempestiva.

In caso di mancato assorbimento delle acque nei pozzi di reimmissione dovranno essere attuati tempestivamente i necessari interventi di manutenzione al fine di ridurre al minimo lo scarico in area verde delle acque in uscita dallo scambiatore di calore.

Si evidenzia la necessità di mettere in atto tutte le possibili misure di risparmio idrico previste dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia-Romagna vigente, in considerazione dell'esigenza di ridurre l'emungimento in modo compatibile con lo stato del bilancio idrogeologico. A tale riguardo si specifica che la presente concessione è assoggettata alle periodiche verifiche di congruità agli obiettivi fissati dalla Direttiva Europea 2000/60/CE definiti nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del Bacino del Po. In tale ambito potranno essere richiesti al Concessionario ulteriori monitoraggi e potranno essere stabiliti ulteriori vincoli ai prelievi concessi.

Ogni variazione relativa all'opera di prelievo - ivi compresa la sostituzione/modifica della pompa - o alla destinazione d'uso dell'acqua derivata, dovrà essere preventivamente

comunicata, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, al Servizio concedente per la preventiva autorizzazione. La variazione della destinazione d'uso dell'acqua senza il preventivo assenso del Servizio dà luogo a decadenza della concessione.

Sono proibite la subconcessione a terzi e l'utilizzo da parte di altri soggetti, in tutto o in parte, delle acque concesse.

Il Concessionario è obbligato a collocare in prossimità del pozzo di emungimento il cartello identificativo bifacciale, opportunamente plastificato, delle dimensioni di un foglio A4 (cm 21x29,7) con le seguenti informazioni:

- titolare della concessione;
- numero identificativo della concessione **FE20A0016**;
- scadenza della concessione.

Tale cartello deve rimanere in loco per tutta la durata della concessione. Sarà cura del concessionario provvedere alla manutenzione od alla sostituzione del cartello, qualora necessaria.

Le opere di prelievo e di reimmissione delle acque di falda devono essere mantenute in condizioni di efficienza ed in buono stato. Il titolare della concessione è responsabile in ogni momento dello stato delle opere e del loro mantenimento in condizioni di sicurezza affinché risultino innocue ai terzi ed al pubblico interesse.

Saranno a carico del concessionario la realizzazione di tutte le misure necessarie a garantire la tutela delle falde sotterranee in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di detti interventi si riconosca subito, quanto se venga accertato in seguito.

ART. 6 – CHIUSURA DEI POZZI E RIMOZIONE OPERE DI DERIVAZIONE

Alla scadenza della concessione, qualora il concessionario non intenda continuare ad esercitare la derivazione, e comunque nei casi di decadenza, revoca o rinuncia, il concessionario è tenuto a provvedere a proprie spese alla chiusura dei pozzi, salvo che non sia diversamente richiesto da questo Servizio.

La chiusura dei pozzi dovrà avvenire con modalità tali da impedire possibili fenomeni di inquinamento della falda e garantire il confinamento permanente dell'acqua nel sito originario, secondo le prescrizioni impartite segnatamente da questo Servizio.

ART. 7 – REVOCA/DECADENZA

Sono causa di decadenza della concessione, ai sensi dell'art. 32 R.R. n. 41/2001:

- a) la destinazione d'uso diversa da quella concessa;
- b) il mancato rispetto, grave o reiterato, delle condizioni o prescrizioni contenute in disposizioni legislative, regolamenti o nel presente disciplinare di concessione;
- c) il mancato pagamento di due annualità del canone;
- d) la subconcessione a terzi.

Il concessionario decade inoltre quando, diffidato a regolarizzare la propria situazione entro il termine perentorio di 30 giorni, non vi provveda.

Nel caso in cui alla lettera d) sopra citata la decadenza è immediata.

L'Amministrazione concedente si riserva la facoltà di interrompere o revocare la concessione in qualsiasi momento per sopravvenute ragioni di pubblico interesse o di tutela della risorsa idrica oppure al verificarsi anche di una sola delle circostanze che ne

determinano la decadenza ai sensi dell'art. 32 del R.R. n. 41/2001 senza che ciò possa costituire motivo di rivalsa nei confronti dell'Amministrazione concedente e senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

ART. 8 – OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

Il richiedente è tenuto all'osservanza di tutte le norme legislative e regolamentari poste a tutela degli aspetti qualitativi e quantitativi della risorsa idrica e di qualsiasi altra normativa e autorizzazione connessa anche al prelievo ed al suo utilizzo.

Il risarcimento di tutti i danni che, in dipendenza della derivazione, venissero arrecati a proprietà, sia pubbliche sia private, a persone, animali, ambiente e cose, è ad esclusivo e totale carico dell'intestatario, restando l'Amministrazione espressamente sollevata ed indenne da qualsiasi responsabilità o molestia anche giudiziale.

Il richiedente è soggetto alla sanzione amministrativa prevista dall'art. 155 comma 2 della L.R. n. 3/1999 e s.m.i., per violazione agli obblighi e/o alle prescrizioni previste dall'atto di concessione e dal presente Disciplinare Tecnico. In caso di inosservanza del soggetto obbligato, si provvede all'esecuzione d'ufficio, con recupero delle spese a carico del trasgressore per la riscossione delle entrate del Bilancio della Regione Emilia-Romagna.

E' fatto salvo ogni altro adempimento previsto dalle leggi vigenti.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.